

Minchiate

le Regole Generali di Firenze

Written by Franco Pratesi

English Summary

Regole Generali delle Minchiate - the Italian book with this title is a small handbook published with the rules and the laws of the Minchiate game. It had several editions in Rome and Macerata after the first of 1728. Then a booklet with the same title was printed in Florence in no less than five editions (1781, 1790, 1807, 1820, 1852); in contrast to the Roman editions, the material in the Florentine is carefully organized into individual chapters, devoted to the various aspects of the game and the corresponding laws. Here the five Florentine editions of the book have been studied and compared. The main difference observed was the introduction, at the end of the 1820 edition, of an additional section devoted to the non-partnership version of the game. Finally, the locations of the few places where a copy of each edition is still available for consultation are provided.

Introduzione

A Firenze fu pubblicato un libro di *Regole generali* sul gioco delle minchiate che fu ristampato più volte. Tutte queste edizioni furono elencate nella nota *Bibliografia* di Alfredo Lensi¹; si tratta complessivamente di cinque edizioni, che uscirono dal 1781 al 1852. Su queste edizioni si forniranno gli elementi essenziali e si segneranno le modifiche intervenute nel testo con il succedersi delle edizioni.

Un libro con un titolo molto simile era già stato pubblicato a Roma e a Macerata in più edizioni a partire dal 1728². Un diverso libretto di regole fu stampato a Dresda in lingua tedesca nel 1798 e poi in versione italiana nel 1830³; viene considerato più completo e dettagliato degli altri manuali, ma non è probabile

che trovasse una notevole diffusione al di fuori della capitale della Sassonia.

Inoltre, forse a Firenze era stata ristampata una copia senza dati tipografici del *Capitolo*, in cui il marchese abate ferrarese Pio Enea degli Obizzi esponeva le regole delle minchiate in forma poetica; della medesima opera, apparvero sicuramente a Firenze (dopo l'edizione livornese del 1752) le edizioni del 1777 e del 1827⁴.

Comunque, a Firenze il libro in esame, con le *Regole generali*, rappresentò per molti anni il manuale ufficiale del gioco e se ne pubblicava una nuova edizione appena la precedente risultava esaurita.

Le edizioni fiorentine

Evidentemente le buone intenzioni di chi fece ristampare il *Capitolo* nel 1777 non bastarono a soddisfare le richieste dei fiorentini, tanto è vero che solo pochi anni dopo si ricorse a un'altra edizione, e di tipo diverso. La diversità di questa prima edizione fiorentina delle *Regole* non era solo evidente rispetto al *Capitolo*, ma si poteva notare anche nei confronti dell'edizione romana, che pure era stata presa come modello (almeno del titolo).

Le *Regole generali* stampate a Roma già nel 1728 arrivarono alla stampa a Firenze con un notevole ritardo, con la prima edizione fiorentina datata 1781, ma da allora anche questo libretto entrò a far parte di un'intera collana di manualetti simili, su uno o un altro dei vari giochi "di conversazione" - come gli scacchi o i tressette quadrigliati - che erano offerti in vendita al medesimo pubblico fiorentino (tipicamente alle Scalere di Badia) e pubblicizzati persino nella *Gazzetta Toscana*.

¹ A. Lensi, *Bibliografia italiana di giuochi di carte*. Firenze 1892 (ristampa Ravenna 1985).

² F. Pratesi, *The Playing-Card*, Vol. 48 No. 3 (2020) pp. 96 -102.

³ F. Pratesi, *The Playing-Card*, Vol. 47 No. 3 (2019) pp. 176 - 179.

⁴ F. Pratesi, *The Playing-Card*, Vol. 47 No. 2 (2018) pp. 103-113. Allora era stata rintracciata solo una copia dell'edizione del 1777 nella Harvard University, USA, ma ne risulta presente un'altra nella Biblioteca Universitaria di Genova (Misc.B.5.14).

Già con la seconda edizione romana del 1742 si era giudicata necessaria l'aggiunta nel libro di un'appendice di tipo più sintetico e soprattutto organizzata schematicamente, meglio adatta per una rapida consultazione sui possibili punti di interesse. Nel testo originario infatti non era facile orizzontarsi fra le discussioni erudite e prolisse che passavano da un argomento al successivo senza una conveniente

demarcazione. Nelle edizioni romane era evidente la presenza di un letterato-autore che forniva suggerimenti in prosa curata (anche se non addirittura in versi, come l'autore del *Capitolo*) e ne forniva di solito lunghe giustificazioni; a Firenze si stampa subito un libro che guarda direttamente alla pratica del gioco, senza più fronzoli letterari.

	1781	1790	1807	1820	1852
Regole Generali del Giuoco delle Minchiate	1	1	3	3	3
CAP. I. Origine del Giuoco delle Minchiate	4	4	6	6	6
CAP. II. Della Cartiglia, e suo valore	5	5	7	7	7
CAP. III. Dei Tarocchi in generale	7	7	9	9	8
CAP. IV. Del Matto	9	8	10	10	9
CAP. V. Delle Verzicole Regolari, e loro valore	9	9	11	11	10
CAP. VI. Delle Verzicole irregolari	12	11	13	13	11
CAP. VII. De' Morti, e del segnare i punti	12	12	14	14	12
CAP. VIII. Del fare le Carte, alzare, rubare, scuoprire ec.	14	14	16	15	13
CAP. IX. Dello Scartare	16	15	18	18	15
CAP. X. Dell'impiccare i Regi	19	18	21	20	17
CAP. XI. Delle varie maniere di giuocar la Cartiglia secondo lo stato differente delle Carte che uno si trova in mano	21	20	23	22	18
CAP. XII. Prevedimento del Giuoco del Compagno, e maniera d'ajutarlo a riescir nel suo fine	24	23	26	25	21
CAP. XIII. Del modo di far conoscere al Compagno che si dà il tempo d'un Giuoco di rigiro	26	25	28	26	22
CAP. XIV. Di ben regolare il Giuoco secondo la diversità delle Carte	29	27	30	28	23
CAP. XV. Delle Carte gelose che si dovrà procurare di non perdere	33	31	34	32	26
CAP. XVI. Del modo di far la Caccia a varie Carte, e di quelle da arrischiare a tal fine	35	33	35	33	27
CAP. XVII. Della maniera di salvar le Carte gelose al Compagno	36	34	37	35	28
CAP. XVIII. Del contare	38	36	38	36	29
Dei delitti, e delle pene nel giuoco delle minchiate	42	39	41	40	32
CAP. I. Dell'aver in mano più o meno Carte	42	39	41	40	32
CAP. II. Del dare più o meno Carte	44	40	42	41	33
CAP. III. Della maniera di correggersi per aver data di più, o di meno qualche Carta	47	44	45	44	35
CAP. IV. Quel che deve farsi qualora per caso sia restata fuori qualche Carta d'Onore	49	45	47	46	36
CAP. V. Cosa si debba praticare nel caso che uno non prendesse dal tavolino le Carte rubate ec.	51	47	48	47	37
CAP. VI. Regole nell'alzare le Carte	53	49	50	49	39
CAP. VII. Di un caso che può darsi a chi fa la Fola	55	51	52	51	40
CAP. VIII. Del non rispondere giuocando	56	52	53	52	41
CAP. IX. Qualità del Matto nel rifiuto	62	58	59	57	45
CAP. X. Pena di chi non fa nel Giuoco alcuna bazza, o poche	63	59	60	58	ivi
Trattato Teorico-Pratico sul Giuoco delle Minchiate a ognun per se	*	*	*	61	48
Indice	67	63	63	75	59
Fine	70	64	64	76	60

* Nell'ultima pagina, 62, ci sono due ottave di Lorenzo Lippi; non c'è ancora il *Trattato finale sul gioco a ognun per sé*.

Le edizioni fiorentine si presentano con un testo strutturato schematicamente con capitoli e sottocapitoli distinti per i vari argomenti, con i rispettivi titoli che vengono alla fine richiamati nell'*Indice*, in modo da risultare immediatamente consultabili alle rispettive pagine. La seguente tabella riporta gli indici delle varie edizioni; come si vede, si hanno solo leggere variazioni alla fine del volume nelle ultime edizioni per l'inserimento aggiuntivo di un capitolo sulle minchiate a ognuno per sé. Gli stessi numeri di pagine nelle cinque colonne a pagina precedente si conservano spesso praticamente inalterati, o quasi.

Si ha l'impressione che l'edizione romana delle *Regole* sia stata l'opera originale di un autore, anche di buon livello letterario. Se le edizioni fiorentine derivarono da quella, appaiono come il risultato di una profonda revisione redazionale; è come se l'editore avesse incaricato un impiegato di ristrutturare tutto il testo in modo da renderlo di più facile lettura e apprendimento. Oppure queste *Regole generali* fiorentine nacquero in maniera completamente indipendente da quelle romane, a cura di un autore che non si preoccupò degli aspetti stilistici e letterari ma si limitò a compilare un trattatello nella maniera più semplice e schematica possibile. Comunque sia, trovare a volte fra parentesi nei cataloghi il nome di Luigi Bernardi ancora come autore di queste edizioni fiorentine appare ingiustificato: lo stesso Lensi non lo inseriva altro che nelle edizioni romane.

In queste edizioni fiorentine successive, non si tratta mai di ristampe di una medesima edizione, come siamo abituati di recente. Cambiano sia pure di poco le dimensioni dei caratteri e delle stesse pagine del libro, sempre tenuto a dimensioni tascabili. Le piccole dimensioni non erano solo un accorgimento per risparmiare carta, ma era palese l'intenzione di procurare al lettore un'opera davvero "tascabile", da potersi tenere appunto utilmente in una tasca, anche al tavolo di gioco. All'occorrenza il libretto poteva essere estratto e letto sia per chiarire al proprietario, specialmente se principiante, eventuali dubbi su termini tecnici o regole di gioco, sia anche per giocatori provetti che si dovessero confrontare con usi locali differenti fra cui dover individuare quello "corretto", almeno secondo il libro.

Evidentemente, si curava la stampa di una nuova edizione appena la precedente veniva esaurita, senza preoccuparsi di modificare sostanzialmente il testo disponibile. Possiamo esaminare le varie edizioni in sequenza, a partire dalla prima del 1781.

Firenze 1781

Regole generali del giuoco delle minchiate con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarlo.
Firenze, a spese di Vincenzio Landi, tip. Vanni e Tofani, 1781, in -16, pp. 70. (Lensi 1892) n 142 p. 37.



Questa pubblicazione fu segnalata con uno specifico avviso con tutti i dettagli nelle riviste fiorentine.

Siccome nella presente stagione saranno più frequenti le Conversazioni private nelle case particolari, dove il più dilettevole trattenimento si ricava dal Giuoco delle *Minchiate*, così è stato pubblicato un libretto, che tratta del predetto Giuoco, ove s'individua l'origine e qualità del medesimo, si prescrivono *Regole Generali*, per ben giuocarlo, e vengono fissate con ragione quelle pene troppo necessarie da imporsi a chi trasgredisce le leggi di questo giuoco. Detto libretto trovasi vendibile al prezzo di un paolo presso Vincenzio Landi Libraio.⁵

E' stato nuovamente stampato il libretto contenente le *Regole Generali* del Giuoco delle *Minchiate* con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarlo, e si trova vendibile al prezzo di mezzo paolo dai Libraj Luigi Carlieri e Vincenzio Pagani.⁶

Un avverbio che non ci aiuta è il "nuovamente". Si potrebbe infatti leggere come la riedizione del libro che con il medesimo titolo era stato stampato a Roma in più edizioni e in via di principio si sarebbe potuto trovare in vendita presso qualche libraio fiorentino. Tut-

⁵ *Gazzetta Toscana* N. 3 1781 p. 12 (gennaio).

⁶ *Gazzetta Universale* Num. 104 Sabato 39 Dicembre 1781. p. 836 (ultimi righe dell'ultima pagina dell'anno).

tavia, era tradizione di usare l'attributo di "nuova" per un'edizione che era semplicemente stampata di recente, senza che ne esistesse una simile in precedenza. La questione è decisiva per attribuire una completa originalità (titolo a parte) alle edizioni fiorentine. Dal dimezzamento del prezzo di vendita dopo un anno si ricava l'impressione che questa "nuova" edizione non incontrò la popolarità che i compilatori e stampatori avevano sperato.

Firenze 1790

Regole generali del giuoco delle minchiate: con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarlo ed in fine aggiuntavi un ottava sopra la maniera di alzar le carte. In Firenze 1790. Trovasi vendibile presso Vincenzo Landi Libraio dirimpetto al Fisco. In -16 (14,5x8 cm), pp. 64. (Lensi 1892) n 143 p. 37-38.

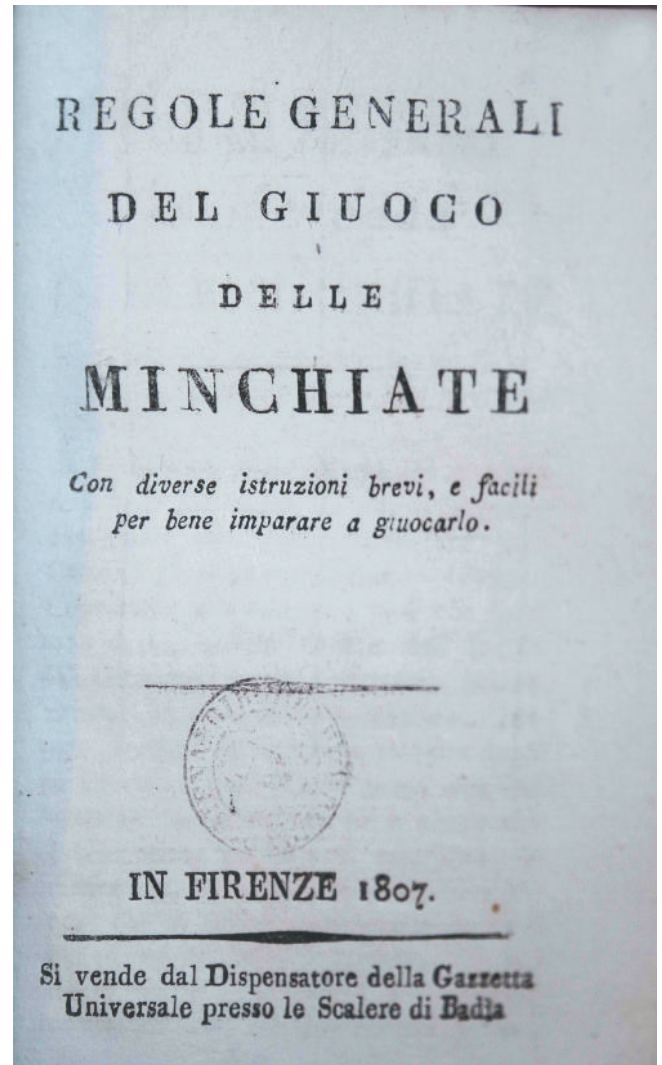


Al termine dello studio (gennaio 2019) questa edizione si può considerare come la più accessibile per la consultazione. Per prima cosa, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha messo a disposizione una copia digitale dell'esemplare (Misc. 393.1) conservato in quella sede. Inoltre, esiste una casa editrice indiana che offre nuove ristampe di questa medesima opera, con persino la possibilità di scegliere la rilegatura

fra più modelli di pregio crescente. Unico appunto che possiamo avanzare su questa ristampa è che il formato originale tascabile è stato sottoposto (forse proprio con l'intenzione di contribuire al pregio della riedizione) a un incremento delle dimensioni di circa il 40%, rendendo quindi il volume diverso non solo dall'originale ma anche da tutte le altre edizioni fiorentine note.

Firenze 1807

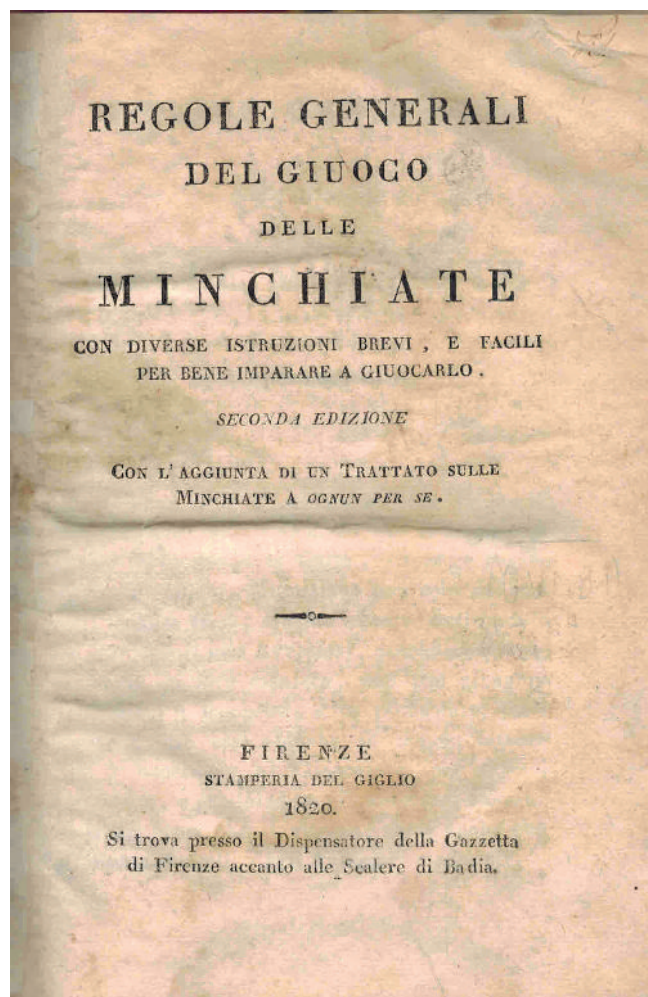
Regole generali del giuoco delle minchiate con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarlo. Firenze, s.n.t., 1807, in -16, pp. 64. (Lensi 1892) n 144 p. 38.



Nel frontespizio è vero che non sono riportati dettagli tipografici, ma sotto IN FIRENZE 1807 si legge: "Si vende dal Dispensatore della Gazzetta Universale presso le Scalere di Badia". Insomma, anche questo libretto faceva parte della serie di edizioni sui vari giochi che erano continuamente offerti agli acquirenti in una o più delle librerie e cartolerie che da secoli occupavano quel tratto di strada di fronte al Palazzo del Bargello e in Via della Condotta.

Firenze 1820

Regole generali del giuoco delle minchiate con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarlo. Seconda edizione con l'aggiunta di un trattato sulle minchiate a ognun per sé. Firenze, St. del Giglio, 1820, in -8 (17,5x11,5 cm). pp. 76. (Lensi 1892) n 145 p. 38.



In ultima analisi, salvo piccole variazioni nel formato e nel numero di pagine complessive, si nota in tutte le edizioni fiorentine una sola modifica degna di rilievo: a partire da questa edizione del 1820 esiste una specie di appendice al testo usuale dedicata al gioco "a ognun per sé". Da un punto di vista tecnico, e anche storico, si tratta di una modifica significativa. Sappiamo infatti che questo tipo di gioco era quello più comune nel Seicento, prima che nel secolo successivo prendesse il sopravvento la moda del gioco a coppie. Quando nel Settecento comparvero le prime guide per il gioco delle minchiate, l'approccio era prevalentemente per l'illustrazione del gioco a coppie, con il comune commento che gli altri tipi di gioco non meritavano altrettanta attenzione. Risulta quindi interessante il fatto che nel 1820 si ritiene invece necessario completare l'illustrazione del gioco proprio con

la variante che era stata preferita in precedenza e che forse non aveva mai perso il favore dei giocatori.

Si può azzardare un collegamento con l'ambiente sociale: in una sala di rappresentanza con gentiluomini e dame ai tavoli da gioco è facile immaginare i vantaggi "di conversazione" del gioco a coppie; in osterie o in ambienti di giocatori incalliti, il gioco a ognun per sé permetteva meglio l'emergere di una conoscenza più profonda della tecnica di gioco: a lungo andare un giocatore più abile poteva contare su una maggiore probabilità di successo.

Questa edizione del 1820 ebbe una diffusione maggiore delle altre e quindi si può dedurre che fu anche stampata in un numero di copie maggiore del solito. A confermare questa ipotesi ci sono le relativamente numerose copie ancora conservate in varie biblioteche di diversi paesi e soprattutto il fatto che questa edizione rimase a lungo presente nella serie di libretti di regole di giochi offerte al pubblico fiorentino, tipicamente alle Scalere di Badia.

Per esempio, un elenco di tutti questi libri si ritrova per il 1836⁷ e il seguente per il 1840.

Avviso Interessante⁸

Essendo ormai incominciata la Stagione delle veglie si rammenta al Pubblico, che alla Dispensa di questa Gazzetta si trovano i seguenti Libretti che insegnano i Giuochi più in uso nelle civili Conversazioni.

Regole dei Giuochi che si eseguiscono sul Biliardo, Soldi 16.8.

Regole pel Giuoco degli Scacchi del sig. Koyle, Soldi 10.

Regole pel Giuoco dell'Whist dello stesso Koyle, Soldi 10.

Regole pel Giuoco delle Minchiate, colla giunta del giuoco delle Minchiate a ognun per se, Lire 1.

Trattato del Giuoco della Calabresella e dell'Ombre Calabresellate, Soldi 13.4.

Regole del Giuoco dell'Ombre, Soldi 6.8.

Trattato del Giuoco dell'Ecarté, Soldi 10.

L'Onesto Passatempo, ossia Giochi e Burle per divertire le Conversazioni..., Soldi 13.4.

Il Giuoco del Tibidò, Lire 2.

Il Giuoco della Tombola con palline di numerazione doppia, Borsa e Cartelle, Paoli 5.1/2.

Detto con numerazione scempia, Paoli 4.

Si osserva che il nostro libretto del 1820 continuava a far parte della "collana" a disposizione sui vari giochi, venti anni dopo la stampa, e solo una dozzina di anni dopo si renderà necessaria una ristampa ulteriore, l'ultima della serie. Da notare anche il prezzo, superiore agli altri libri sui giochi, tipicamente il doppio dato che 10 soldi corrispondevano a mezza lira (mentre le frazioni di soldo si esprimevano in dodicesimi o denari).

⁷ Gazzetta di Firenze, Num. 136, 1836 (Sabato 12 Novembre) p. 4.

⁸ Gazzetta di Firenze, Num. 140, 1840 (Sabato 21 Novembre) p. 4.

Firenze 1852

Regole generali del giuoco delle minchiate con diverse istruzioni brevi, e facili per bene imparare a giuocarle. Terza edizione: con l'aggiunta di un trattato sulle minchiate a ognun per sé. Firenze, tip. Sopra le logge del Grano, 1852, in -16 (15x11 cm). pp. 60. (Lensi 1892) n 146 p. 38.

Nella numerazione inserita accanto ai titoli di queste edizioni si trovano più errori; anche l'ultima edizione fiorentina, quella del 1852, riporta sul frontespizio la dicitura "Terza edizione", mentre sarebbe la quinta di quelle fiorentine.

Come si vede dalla tabella, quest'ultima edizione si distingue leggermente da tutte le altre per un numero di pagine inferiore. Si potrebbe pensare all'uso di un formato leggermente più grande per le pagine; al contrario, il formato di questa edizione è ancora più piccolo delle precedenti, ma sono i caratteri utilizzati, sensibilmente più piccoli, a rendere possibile l'inserimento del medesimo testo in un numero inferiore di pagine.

Copie conservate e loro collocazione

Per gli esemplari ancora presenti nelle maggiori biblioteche italiane, si riscontra l'inconveniente che alcuni dei vecchi cataloghi a schede non sono ancora stati digitalizzati, ragion per cui troviamo nei cataloghi on-line un numero minore di copie rispetto alla reale consistenza. Comunque, il numero di esemplari rintracciati è risultato minore delle attese (già ridimensionate tenuto conto di tiratura, formato e argomento), specialmente considerando che le biblioteche pubbliche fiorentine sono in Italia le più ricche di fondi antichi e di edizioni locali.

Firenze 1781

Biblioteca statale di Cremona - Cremona (OPAC)
Biblioteca Roncioniana - Prato (OPAC)
Biblioteca comunale Augusta - Perugia (OPAC)
Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino (OPAC)
Bodleian Library - Oxford, UK (Copac)
Biblioteca degli Intronati - Siena (Misc. Borghesi H.IX.1)
Harvard University - Cambridge, MA, USA (WorldCat)

Firenze 1790

Biblioteca nazionale centrale - Firenze (OPAC) e copia digitalizzata
Yale University Library - New Haven, CT, USA (WorldCat)

Firenze 1807

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna (OPAC)
Van Pelt Library - Philadelphia, PA, USA (WorldCat)
Biblioteca degli Intronati - Siena (Misc. Borghesi H.IX.2)

Firenze 1820

Civica raccolta delle stampe Achille Bertarelli - Milano (OPAC)
Biblioteca Casanatense - Roma
(cataloghistorici.bdi.sbn.it/)
Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze
(cataloghistorici.bdi.sbn.it/)
Biblioteca delle Oblate - Firenze (Misc. 129 -03)
Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze ((14).X.7.2.40)
Biblioteca degli Intronati - Siena (A.XV.E.39)
Biblioteca degli Intronati - Siena (B.XXX.G.13)
University of London, Warburg Institute - London, UK (WorldCat)
Harvard College Library - Cambridge, MA, USA (WorldCat)
Harvard University - Cambridge, MA, USA (WorldCat)
Yale University Library - New Haven, CT, USA (WorldCat)
Newberry Library - Chicago, IL, USA (WorldCat)
Baylor University Libraries - Waco, TX, USA (WorldCat)
Bodleian Library - Oxford, UK (Copac)
Aberdeen University - Aberdeen, UK (Copac)

Firenze 1852

Un esemplare risulta presente nella raccolta di Associazione Le Tarot di Faenza⁹. Non sono state trovate altre indicazioni sulla presenza di esemplari di questa edizione in nessuno dei cataloghi consultati.

⁹ www.letarot.it/cgi-bin/pages/carte_da_gioco.doc.pdf

Page filler - Billhead Lattmann, Goslar, 1898

